

Il vangelo di Barnaba: Bibbia segreta?

Una “Bibbia segreta” scoperta in una operazione di contrabbando in Turchia contiene la vera verità sull'identità di Gesù Cristo? Secondo un funzionario turco, un testo rilegato in pelle antico di 1.500 anni, segretamente nascosto per 12 anni, potrebbe essere una versione autentica del Vangelo di Barnaba.

Secondo questa “Bibbia segreta”, Barnaba era uno dei dodici apostoli originali di Gesù. Tuttavia, nel libro degli Atti, Luca presenta Barnaba come un apostolo venuto dopo i dodici originali, compagno di missione dell'apostolo Paolo. Durante i loro viaggi, Paolo e Barnaba nel I secolo dichiararono coraggiosamente la morte, la risurrezione e la signoria di Gesù. [1]

Un Gesù diverso?

Sebbene il documento intitolato il Vangelo di Barnaba contenga molte delle stesse informazioni dei quattro Vangeli del Nuovo Testamento, differisce notevolmente per quanto riguarda l'identità di Gesù Cristo. Alcune delle differenze significative sono che il Vangelo di Barnaba:

- Nega la divinità di Gesù
- Rifiuta la Trinità
- Nega la crocifissione di Gesù

Diamo un'occhiata a ciò che dice il Vangelo di Barnaba sulla divinità di Gesù.

“Confesso davanti al cielo, e chiamo a testimoniare tutto ciò che dimora sulla terra, che sono estraneo a tutto ciò che gli uomini hanno detto di me, vale a dire che sono più che uomo. Poiché sono un uomo, nato da donna, soggetto al giudizio di Dio; che vive qui come gli altri uomini, soggetti alle comuni miserie.”[2]

Chiaramente il Vangelo di Barnaba raffigura un Gesù che rinnega la sua divinità, mentre l'apostolo Giovanni scrive chiaramente di Gesù come Dio Figlio, Creatore del mondo:

“In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio. Era con Dio all'inizio. Tutto è stato fatto tramite lui; senza di lui nulla è stato fatto di ciò che è stato fatto ... Il Verbo si è fatto carne e ha fatto la sua dimora in mezzo a noi. Abbiamo visto la sua gloria ...”[3]

Chi è il vero Gesù?

In questo brano, Giovanni afferma di aver effettivamente visto Gesù. In seguito ci racconta di averlo toccato, aver viaggiato con lui e averlo sentito insegnare per tre anni. Parla di Gesù come di un amico. Ma lo scrittore del Vangelo di Barnaba non fa tale affermazione.

Entrambi gli scritti differiscono anche per quanto riguarda la crocifissione di Gesù. Il Vangelo di Barnaba presenta Giuda Iscariota come colui che è morto sulla croce invece di Gesù, mentre nel Nuovo Testamento, Giuda tradisce Gesù. Questo insegnamento che Gesù non morì sulla croce è estremamente significativo poiché l'intero messaggio cristiano è costruito sulla morte di Gesù come Salvatore per i nostri peccati e la sua risurrezione come nostra speranza di vita eterna. [4]

Entrambi i messaggi non possono essere veri poiché il Nuovo Testamento dice che Gesù è chiaramente morto sulla croce e il Vangelo di Barnaba afferma il contrario. Allora come possiamo sapere quale Gesù è reale?

Il modo migliore per conoscere la verità sul fatto che Gesù sia morto o meno sulla croce è controllare i documenti storici. Persino gli storici secolari sono convinti che Gesù sia veramente morto sulla croce (vedere le prove della morte e risurrezione di Gesù su <https://y-jesus.org/italian/wwrj/6-ges-s-risorto-dai-mort/>).

Un altro modo importante per verificare se il Vangelo di Barnaba o il Nuovo Testamento descrive gli eventi in modo veritiero è confrontare l'attendibilità dei due diversi racconti.

Sebbene gli studiosi utilizzino diversi test per determinare l'affidabilità di un manoscritto, il più importante è se si tratti o meno di un resoconto di un testimone oculare. In un processo penale, la testimonianza di un testimone oculare è sempre considerata di gran lunga superiore alla testimonianza di qualcuno che non ha assistito al crimine.

Quindi, possiamo sapere se il Vangelo di Giovanni o il Vangelo di Barnaba è il racconto di un testimone oculare?

Uno dei motivi per cui gli studiosi citano la paternità di Giovanni è il fatto che i primi storici della chiesa gli attribuiscono lo scritto. Ma per essere stato scritto da lui, deve essere stato scritto durante la vita di Giovanni. Se le prove indicano che è stato scritto dopo l'inizio del II secolo, quando Giovanni era morto, non avrebbe potuto essere stato scritto da lui.

Parimenti, se il Vangelo di Barnaba è stato scritto dopo la vita di Barnaba, anche questo non sarebbe potuto essere il racconto di un testimone oculare. Tuttavia, se uno dei due vangeli può essere fatto risalire al I secolo, la probabilità della sua affidabilità aumenta notevolmente. Allora cosa ci dicono le prove? Cominciamo con il Vangelo di Barnaba.

Il vangelo di Barnaba è il racconto di un testimone oculare?

Affinché il Vangelo di Barnaba fosse il racconto di un testimone oculare, avrebbe dovuto essere scritto durante la vita di Gesù nel I secolo. Dal momento che non abbiamo gli scritti originali né per il Vangelo di Barnaba né per il Nuovo Testamento, abbiamo bisogno di verificare la loro datazione sia in base alle prove storiche che alle prove da copie di manoscritti antichi.

Esistono solo due antichi manoscritti del Vangelo di Barnaba oltre a quello scoperto in Turchia: un manoscritto italiano che risale al XV o XVI secolo e una copia spagnola dello stesso periodo che è andata perduta. [5] Il testo nel manoscritto turco recentemente scoperto è in aramaico. Nessuna di queste copie è in greco, la lingua di Barnaba e degli apostoli.

Due elenchi paleocristiani di opere apocriefe, uno del V secolo e uno del VII secolo, menzionano “Un Vangelo di Barnaba”. Se questi si riferiscono allo stesso Vangelo, collocherebbe la sua scrittura 400-500 anni dopo Cristo o poco prima. Ma sono ancora diverse centinaia di anni dopo il I secolo.

Gli Atti di Barnaba è un'opera apocrifia del V secolo diretta alla chiesa di Cipro che a volte viene erroneamente confusa con il Vangelo di Barnaba.

L'unico libro del I secolo attribuito all'apostolo Barnaba è l'Epistola di Barnaba, che è una scrittura apocrifia non contenuta nel Nuovo Testamento. Questa lettera del I secolo parla di Gesù come del Signore crocifisso e risorto. Gli studiosi ritengono che sia stato scritto da Barnaba tra il 70 e il 90 d.C.

Ma se Barnaba scrive di Gesù come Signore nell'Epistola di Barnaba del I secolo, perché dovrebbe allora scrivere di Gesù come un semplice profeta nel Vangelo di Barnaba? Perché avrebbe scritto due racconti contraddittori su Gesù?

L'Epistola di Barnaba è accettata dagli studiosi come un autentico racconto su Gesù del I secolo che concorda con il Nuovo Testamento. Tuttavia, il Vangelo di Barnaba è un libro completamente diverso con una cronologia completamente diversa.

Le seguenti prove suggeriscono che il Vangelo di Barnaba non fu riconosciuto come un vangelo del I secolo dai primi cristiani o dai non cristiani: [6]

- Nessuno scrittore non cristiano vi fa riferimento fino al XV o XVI secolo.
- Nessuno scrittore cristiano vi fa riferimento dal I al XV secolo.
- Il primo riferimento ad esso è stato fatto nel V secolo, ma è dubbio.
- Cita fatti storici che non sono esistiti fino a centinaia di anni dopo. [7]

Un falso medievale?

Scrittori cristiani come Ireneo scrissero ampiamente su documenti anti-cristiani come i vangeli Gnostici, classificandoli come eretici. Tuttavia, nessuna delle lettere o documenti di Ireneo menziona il Vangelo di Barnaba. Semplicemente non vi è alcuna menzione da parte dei primi scrittori.

Forse più indicativo della sua data tarda è che il Vangelo di Barnaba descrive la vita medievale nell'Europa occidentale, così come un Giubileo per i 100 anni, che non fu dichiarato fino al XIV secolo. Come avrebbero fatto Barnaba o uno scrittore del I secolo a conoscere tale dettaglio storico centinaia di anni prima che fosse dichiarato?

Il dottor Norman Geisler conclude: “Le prove che questo non sia un vangelo del I secolo, scritto da un discepolo di Cristo, sono schiaccianti.” [8]

Non solo le prove sostengono che non sia stato scritto da Barnaba nel I secolo, ma alcuni studiosi ritengono che il Vangelo sia un falso. Un esperto scrive: “Secondo me la ricerca accademica ha dimostrato assolutamente che questo 'vangelo' è un falso.” [9]

Gli studiosi cristiani e secolari non sono soli nel loro verdetto che qualcuno abbia manomesso il testo, facendolo fraudolentemente sembrare opera del compagno di Paolo, Barnaba.

Questo ci porta alla questione dell'affidabilità del Nuovo Testamento. Possiamo scoprire il vero Gesù attraverso le sue pagine?

Il Nuovo Testamento è il racconto di testimoni oculari?

Quindi i libri del Nuovo Testamento furono scritti abbastanza presto per essere stati resoconti di testimoni oculari? Se è così, devono essere stati scritti durante il I secolo. Esaminiamo le prove e confrontiamo la datazione del Nuovo Testamento con ciò che abbiamo scoperto sul Vangelo di Barnaba.

La storia fornisce indizi da tre fonti primarie riguardanti la data di origine dei 27 libri del Nuovo Testamento:

- Testimonianza dei nemici della Chiesa
- Racconti paleocristiani
- Prime copie manoscritte

Il primo indizio è un elenco parziale di libri del Nuovo Testamento fatto da nemici della Chiesa chiamati eretici. In quanto fuorilegge della Chiesa, gli eretici non si sarebbero preoccupati di concordare con i dirigenti della Chiesa sulla paternità o sulla datazione del Nuovo Testamento. Tuttavia, due dei primi eretici, Marcione e Valentino, attribuirono agli apostoli la scrittura di diversi libri e passaggi del Nuovo Testamento.

Nel 140 d.C., l'eretico Marcione elencava 11 dei 27 libri del Nuovo Testamento come scritti autentici degli apostoli.

Più o meno nello stesso periodo, un altro eretico, Valentino, allude a un'ampia varietà di temi e passaggi del Nuovo Testamento.

Questo ci dice che alla metà del secondo secolo molti libri del Nuovo Testamento erano in circolazione da un po' di tempo. Persino i "fuorilegge" eretici accettavano questi racconti del Nuovo Testamento come resoconti di testimonianza oculare degli apostoli.

Racconti paleocristiani

Il nostro secondo indizio è il vasto numero di lettere, sermoni, commentari e credi dei primi cristiani che si riferiscono a Gesù come al Signore risorto. Essi apparvero già cinque anni dopo la sua crocifissione. Sebbene molti scritti siano stati bruciati per editto dell'imperatore romano Diocleziano, migliaia sopravvissero.

Il numero di questi documenti è impressionante; sono stati scoperti più di 36.000 scritti completi o parziali, alcuni del I secolo.[10] Le loro parole potrebbero replicare virtualmente l'intero Nuovo Testamento ad eccezione di pochi versi.[11]

Allora come si confronta questo con il Vangelo di Barnaba? Abbiamo già notato che ci sono solo due citazioni di esso prima del XV secolo, ed è dubbio che quei riferimenti fossero al "Vangelo di Barnaba" in questione. [12]

I primi scritti al di fuori del Nuovo Testamento provenivano da uomini che conoscevano e seguivano Paolo, Pietro, Giovanni e gli altri apostoli. Questi primi capi della chiesa non furono testimoni oculari di Gesù, ma seppero di lui da coloro che lo avevano effettivamente visto e udito. È significativo che i loro scritti confermino molti dettagli del Nuovo Testamento su Gesù, inclusa la sua crocifissione e risurrezione.

I più importanti di questi primi scritti esterni al Nuovo Testamento provengono da Clemente di Roma, Ignazio di Antiochia e Policarpo di Smirne.

Nel 96 d.C. Clemente di Roma scrisse una lunga lettera alla chiesa di Corinto in cui citava Matteo, Giovanni e 1 Corinzi. Alcuni credono che sia il Clemente menzionato da Paolo in Filippesi 4: 3. Poiché la lettera di Clemente è stata scritta nel 96 d.C., questi tre libri devono essere stati scritti prima.

Intorno al 110 d.C., Ignazio di Antiochia, un discepolo dell'apostolo Giovanni, scrisse sei lettere alle chiese e una a un collega vescovo, Policarpo, in cui fa riferimento a sei delle lettere di Paolo.

Policarpo di Smirne, anche lui discepolo dell'apostolo Giovanni, fa riferimento a tutti i 27 libri del Nuovo Testamento nella sua lettera alla chiesa di Filippi (110-135 d.C.). Pertanto, i vangeli devono essere esistiti durante il primo secolo mentre alcuni testimoni oculari (incluso Giovanni) erano ancora vivi.

Abbiamo visto che non esiste alcun riferimento così antico al Vangelo di Barnaba.

Prime copie manoscritte

Il nostro terzo indizio è l'abbondanza dei primi manoscritti del Nuovo Testamento che hanno aiutato gli studiosi a determinare il tempo approssimativo in cui furono originariamente composti. Gli archeologi hanno scoperto oltre 5.600 copie manoscritte del Nuovo Testamento nella lingua greca originale, alcuni libri completi e alcuni semplici frammenti. Contando altre lingue, ce ne sono oltre 24.000. [13]

Chiaramente, 5.600 a tre è un enorme vantaggio numerico per i manoscritti a favore del Nuovo Testamento. Inoltre, gli archeologi hanno scoperto frammenti del Nuovo Testamento che risalgono a una o due generazioni dopo Cristo, rispetto alle centinaia di anni dopo del Vangelo di Barnaba.

All'inizio del XX secolo, un frammento del Vangelo di Giovanni fu scoperto in Egitto (in particolare, P52: Giovanni 18: 31-33) datato 117-138 d.C. Il famoso studioso biblico Bruce Metzger ha notato il significato di questa straordinaria scoperta:

“Proprio come Robinson Crusoe, vedendo una sola impronta nella sabbia ha concluso che un altro essere umano con due piedi era presente sull'isola con lui, così P52 [l'etichetta del frammento] prova l'esistenza e l'uso del Quarto Vangelo durante la prima metà del II secolo ...”[14]

La scoperta di questo frammento significa che nel giro di una generazione da quando Giovanni scrisse il suo Vangelo, una sua copia era migrata dall'Asia Minore all'Egitto.

Ci sono molti altri primi manoscritti datati dalla fine del II secolo al IV e V secolo. In vari musei (Bodmer Papyri) sono conservati interi libri del Nuovo Testamento datati dal 200 al 1500 d.C. [15]

Un frammento di papiro ancora più antico dei Rotoli del Mar Morto (7Q5) è stato identificato da un paleografo come un pezzo del Vangelo di Marco datato intorno al 50 d.C., significativamente prima del frammento P52 di Giovanni.

Un professore del Nuovo Testamento, Daniel B. Wallace, che ha studiato il frammento del Rotolo del Mar Morto, concorda che è del I secolo. [16] Sebbene ci sia un dibattito su questo frammento, le prove collettive su altri manoscritti supportano fortemente un Nuovo Testamento scritto nel I secolo.

Il consenso degli studiosi

Prima di queste scoperte, studiosi tedeschi critici della fine del XIX e inizi del XX secolo avevano sostenuto che il Nuovo Testamento fosse stato scritto da autori sconosciuti nel II secolo. Ma questa nuova prova rivela che i suoi libri furono tutti scritti nel I secolo. Lo storico Paul Johnson scrive:

La nozione di fine Ottocento e inizio Novecento che il Nuovo Testamento fosse una raccolta di documenti tardivi e altamente fantasiosi non può più essere considerata seriamente. Nessuno ora dubita che le epistole di San Paolo, i primi documenti cristiani, siano autentiche o siano datate in data successiva agli anni '50 d.C. [17]

L'archeologo William Albright ha concluso che l'intero Nuovo Testamento è stato scritto “molto probabilmente tra il 50 d.C. circa e il 75 d.C.”[18]

Lo studioso di Cambridge John A. T. Robinson sostiene che le date siano ancora più antiche. Crede che la maggior parte del Nuovo Testamento sia stata scritta tra il 40 e il 65 d.C. [19] Robinson basa la sua conclusione principalmente sul fatto che tutti i libri del Nuovo Testamento tacciono sulla distruzione di Gerusalemme. Un tale evento chiave sarebbe stato certamente menzionato da loro se fosse accaduto prima dei loro scritti.

Un'ulteriore prova della datazione precoce è che le morti di Pietro e Paolo nel 66 d.C. non sono menzionate in nessun libro. C'è un'incredibile quantità di dettagli scritti sulle loro vite nel Nuovo Testamento; perché non la loro morte? Ciò convince molti studiosi che la loro morte non era ancora avvenuta al momento degli scritti.

Il consenso della maggior parte degli studiosi oggi è che le lettere di Paolo inizino all'inizio degli anni '50 e che i Vangeli sinottici (Matteo, Marco e Luca) siano stati scritti tra l'inizio e la metà degli anni '60. [20] Le stime su altri libri vanno dal 40 al 95 d.C., ma il consenso è che tutti gli scritti del Nuovo Testamento furono composti nel I secolo.

Queste conclusioni significano che i racconti del Nuovo Testamento su Gesù furono scritti da sette a 30 anni dopo la sua morte, quando migliaia di testimoni oculari sarebbero stati vivi per rettificare i racconti se si fossero sbagliati. Non esiste però alcun pericolo del genere per questi resoconti di testimoni oculari.

La prova dell'affidabilità del Nuovo Testamento supera quella di tutta l'altra storia antica. John A. T. Robinson scrive: “La ricchezza di manoscritti, e soprattutto lo stretto intervallo di tempo tra la scrittura e le prime copie esistenti, ne fanno di gran lunga il miglior testo verificato di qualsiasi scrittura antica nel mondo.” [21]

In effetti, il Nuovo Testamento ha molti più manoscritti datati molto prima del Vangelo di Barnaba, come rivela il diagramma sottostante. Confronta il Nuovo Testamento e il Vangelo di Barnaba

TEST DI AFFIDABILITÀ	NUOVO TESTAMENTO	VANGELO DI BARNABA
Data dell'originale	A.D. 40-95 d.C.	400-1500 d.C.
Prime copie verificate	117-138 d.C.	400-1500 d.C.
Gap con gli originali	22-98 anni	Indeterminato
Anni dopo Cristo	7-30	370-1,470
Numero di Manoscritti in Lingua Originale	5,600+	Nessuno
Numero di Manoscritti in Tutte le Lingue	24,000+	3
Citazioni in altri Documenti Storici	36,000+	2

Conclusioni

Mentre la “Bibbia segreta” chiamata Vangelo di Barnaba fu scritta 400-1500 anni dopo Cristo, la maggior parte degli studiosi crede che i Vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni furono scritti nel I secolo, entro una generazione dalla vita del Maestro.

Mentre si legge il Nuovo Testamento, diventa evidente che gli scrittori hanno fatto ogni tentativo di riportare onestamente la vita, le parole e gli eventi che hanno circondato Gesù. Luca, l'autore sia del Vangelo di Luca che del libro degli Atti, riferisce:

“Poiché molti han posto mano a stendere un racconto degli avvenimenti successi tra di noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni fin da principio e divennero ministri della parola, così ho deciso anch'io di fare ricerche accurate su ogni circostanza fin dagli inizi e di scriverne per te un resoconto ordinato, illustre Teòfilo, perché ti possa rendere conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto”. [22]

I primi scritti del Nuovo Testamento suggeriscono fortemente che possiamo sapere cosa insegnò Gesù e come Egli era realmente dalle parole di coloro che lo conoscevano, i testimoni oculari. Un testimone oculare, l'apostolo Pietro, scrisse:

“Infatti non vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signor nostro Gesù Cristo, andando dietro a favole abilmente escogitate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua maestà”. [23]

Pietro e gli altri testimoni oculari hanno proclamato coraggiosamente “Gesù come Signore” a rischio di perdere la vita. Forse l'eredità del loro impegno incrollabile è la prova più convincente di tutte che il Nuovo Testamento, non il Vangelo di Barnaba, presenta il vero Gesù.

Gesù è davvero risorto dai morti?

I testimoni oculari di Gesù Cristo hanno effettivamente parlato e agito come se credessero che fosse fisicamente risorto dai morti dopo la sua crocifissione. Se si sbagliavano, allora il cristianesimo è stato fondato su una menzogna. Ma se avevano ragione, un tale miracolo confermerebbe tutto ciò che Gesù ha detto su Dio, se stesso e noi. Ma dobbiamo accettare la risurrezione di Gesù Cristo solo per fede o ci sono solide prove storiche? Diversi scettici hanno dato inizio ad indagini sulla documentazione storica per dimostrare che il racconto della risurrezione era falso. Cosa hanno scoperto?

Note Finali – Il Vangelo di Barnaba - Endnotes

1. Atti 13:1-3, 33.
2. Vangelo di Barnaba, 94:1.
3. Giovanni 1:1-3, 14. NIV [See <http://www.biblegateway.com/passage/?search=John%201:1-14&version=NIV>].
4. 1 Giovanni 5:11-13. 1 Giovanni 5:11-13.
5. Norman Geisler & Abdul Saleeb, *Answering _____* (Grand Rapids, MI: Baker, 2002), 303-307.
6. Geisler & Saleeb, *Ibid.*
7. John Gilchrist, “Origini e fonti del Vangelo di Barnaba”
8. Geisler & Saleeb, *Ibid.*
9. J. Slomp, “The Gospel Dispute,” _____ochristiana, 68.
10. Norman L. Geisler and Paul K. Hoffman, eds., *Why I Am a Christian* (Grand Rapids, MI: Baker, 2001), 150.
11. Bruce M. Metzger, *The Text Of The New Testament* (New York: Oxford University Press, 1992), 86.
12. Questo primo riferimento potrebbe essere stato a uno degli altri libri intitolati all'apostolo Barnaba: l'Epistola di Barnaba o gli Atti di Barnaba. Gli studiosi mettono in dubbio che si riferisca al Vangelo di Barnaba perché non esiste un altro documento storico che lo supporti.
13. Josh McDowell, *The New Evidence That Demands a Verdict* (Nashville: Thomas Nelson, 1999), 33–68.
14. Metzger, 39.
15. *Ibid.*
16. Citato in Christian Post, Stoyan Zaimov, “Gospel of Mark Fragments Reportedly Found; Possibly Oldest NT Artifacts” February 17, 2012, <http://www.christianpost.com/news/gospel-of-mark-fragments-reportedly-found-possibly-oldest-nt-artifacts-69778/>.
17. Paul Johnson, “A Historian Looks At Jesus,” Speech to Dallas Theological Seminary, 1986.
18. William F. Albright, “Toward A More Conservative View,” *Christianity Today*, January 18, 1993.
19. John A. T. Robinson, quoted in Norman L. Geisler & Frank Turek, *I Don't Have enough Faith To Be An Atheist* (Wheaton, IL: Crossway, 2004), 243.
20. For a detailed analysis see <https://web.archive.org/web/20131117023247/http://www.errantskeptics.org/DatingNT.htm>.
21. John A. T. Robinson, *Can We Trust The New Testament?* (Grand Rapids: Eerdmans, 1977), 36.
22. Luca 1:1-4, NLT.
23. 2 Pietro 1:16, NLT.